

TECNOLOGIA

Vittorio Colao (Brescia, 1961), quotato dirigente d'azienda e dal 2008 al 2018 in Vodafone, sul Corriere della sera di mercoledì 20 febbraio 2019, analizza il mondo della tecnologia, nel quale siamo "immersi" come sistema quotidiano esistenziale, individuando due punti fondanti: a) "la tecnologia cinese in generale" e b) "la capacità europea di competere e proteggersi". Si mette, quindi, in questione " il punto della vulnerabilità futura dei nostri paesi....se adottiamo tecnologia e software prodotti in un Paese con regole e standard democratici diversi dai nostri" perché " tali Paesi potrebbero usare questi poteri sui produttori di tecnologia come arma geopolitica". In termini più semplici, si potrebbe spostare il problema sullo spionaggio, sulle possibilità di un boicottaggio, sulla necessità di "protezione di interessi commerciali giudicati strategici". Il discorso si sposta, a questo punto, su noi europei, sulla necessità della protezione, perché "il rischio vulnerabilità deve essere valutato e, se si ritiene, può essere mitigato", spostando l'accento sulle nostre potenzialità, senza lasciarci coinvolgere da Cina e Stati Uniti. "Dobbiamo essere più decisi nel sostenere e sviluppare il settore tecnologico europeo" e questo è un punto fermo: "Ma ci vorrà del tempo e comunque dovremo per anni affidarci a tecnologie non europee da certificare tecnicamente e politicamente". A questo punto, si inserisce la capacità di tecnici appropriati che sapranno gestire bene il problema.

(a cura di Giuseppina Serio)